

Settore Manutenzione
del reticolo idraulico ed irriguo
e Istruttorie tecniche
MV/CB

Spett.le

**AGENZIA REGIONALE PER LA
PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA
DELL'EMILIA ROMAGNA**

PEC

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

PEC

aoobo@cert.arpa.emr.it

**OGGETTO: Richiesta parere idraulico per il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto denominato “Impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi in località Cà Bassone, via Cà Fornacetta”, sullo Scolo Fossa dei Prati, nel comune di Ozzano dell’Emilia (BO).
Parere idraulico (Codice pratica 202400080).**

Dalla documentazione trasferita a questo Consorzio risulta acquisita agli atti in data 03/01/2024 con prot. n. 80 una richiesta da parte di ARPAE per il rilascio di parere idraulico per il procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto denominato “Impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi in località Cà Bassone, via Cà Fornacetta”, sullo Scolo Fossa dei Prati, nel comune di Ozzano dell’Emilia (BO).

Premesso che:

- in data 04/08/2022 con prot. 9771 lo scrivente Consorzio ha espresso parere favorevole condizionato alla procedura di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata relativo al comparto Ca' Bassone con contestuale richiesta di permesso di costruire per le relative opere;
- l'area sulla quale saranno realizzate le opere in oggetto ricade all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio scrivente che si esprime in qualità di Autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (metri 10,00 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) secondo quanto previsto dal Regolamento consortile “Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque” scaricabile al Link: (https://www.bonificarenana.it/servizi/regolamenti/regolamenti_faseO2.aspx?ID=240).

- l'intervento ricade all'interno del bacino dello Scolo Fossa dei Prati;
- con DGR n. 567/2003 - e successivi aggiornamenti - la Regione Emilia Romagna ha approvato il PSAI (*Piano Stralcio per l'Assetto del Sistema Idraulico del Reno*) al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e di salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza del fiume Reno, del torrente Idice, del torrente Sillaro e Santerno e di tutte le aree idraulicamente o funzionalmente connesse con i corsi d'acqua medesimi;
- secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso dell'acqua, è previsto, nelle zone di espansione, la realizzazione di sistemi di raccolta dedicati alla laminazione con volumi pari ad almeno 500 m³ per ha di superficie trasformatae accorgimenti tecnici a garanzia dell'invarianza idraulica, che vincolino la portata scaricabile nei canali di bonifica ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico.

Sono escluse, nel conteggio del volume complessivo dei sistemi di raccolta, le superfici territoriali:

- permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- destinate alla realizzazione di sistemi di raccolta a cielo aperto.

Il volume complessivo può essere garantito anche attraverso un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque. Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree, riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adeguata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta.

- con D.Lgs 49/2010 è stata recepita la Direttiva 2007/60/CEE, che ha introdotto il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), con la finalità di costruire un quadro omogeneo al livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. In adempimento di quanto previsto dal PGRA, della Regione Emilia Romagna, dovranno essere realizzati interventi a salvaguardia delle strutture in progetto. Si precisa a riguardo che le mappe di probabile inondazione del PGRA, per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, classificano l'intera area in tre fasce di pericolosità: P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi), P2 (alluvioni poco frequenti - Tr 100 - 200 - media probabilità), P3 (alluvioni frequenti - Tr 20 - 50 - elevata probabilità). Link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-peric-rischio-all>;
- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr100 - Tr200);

- il canale di bonifica che può presentare una fonte di rischio è lo Scolo Fossa dei Prati.

Considerato che, gli elaborati tecnici allegati alla richiesta, riportano che:

- il presente progetto prevede il completamento del polo impianti per il trattamento e riciclo dei rifiuti Cà Bassone, sito in Comune di Ozzano dell'Emilia, Località Ponte Rizzoli. Il comparto si colloca a nord della strada provinciale Via Stradelli Guelfi e dell'impianto di compostaggio di Hera SpA, ad ovest della strada privata Via Ca' Fornacetta e a sud/est del territorio rurale;
- è in progetto la realizzazione di spazi di verde arredo, sistemati a prato, a margine della viabilità interna ed una zona di verde compatto costituita dalla collinetta antirumore nei lati nord ed ovest del comparto. A servizio dell'area verde, è in progetto la realizzazione di un impianto di irrigazione che prevede lo stoccaggio dell'acqua al di sotto della vasca di laminazione (da quota 43,00 m a quota 40,90 m) per un volume di riserva idrica complessivo pari a 2.241,95 mc;
- la Superficie Territoriale del comparto in esame è pari a 23.895,16 mq, di cui 7.194,96 mq dedicata a superficie verde di progetto; inoltre è prevista la costruzione di una vasca di laminazione, a cielo aperto, con capienza di volume utile pari a 1.297,49 mc (da quota 44,00 m a quota 43,00 m), conforme e maggiore rispetto a quanto richiesto dalla normativa PSAl Reno. La vasca è dotata di scarico, posizionato alla quota di 43,00 m, del diametro di 100 mm, recapitante le acque all'interno del pozzetto di ispezione posto nella zona nord-est del comparto dove è in progetto la posa di una tubazione di scarico del diametro di 315 mm che si immetterà nel tombamento del fosso ovest della Via Ca' Fornacetta tramite tubazione del diametro di 400 mm;
- il sistema fognario in progetto è di tipo separato: l'area occupata dai fabbricati convoglierà le acque meteoriche, tramite rete autonoma, nella vasca di laminazione. Giungeranno in vasca di laminazione, tramite by-pass, anche le acque di seconda pioggia provenienti dalle aree di lavorazione/deposito rifiuti, aree macchinari di lavorazione e l'area destinata al deposito dei cassoni scarrabili. Le acque nere, provenienti dai servizi igienici unitamente alle acque di prima pioggia delle sopraccitate aree, saranno immesse invece in una rete nera autonoma che verrà collegata alla fognatura nera pubblica presente a nord di Via Stradelli Guelfi;
- è stato eseguito il rilievo dei fossi di campagna esistenti, in adiacenza all'area di intervento, per verificare il deflusso e la confluenza delle acque meteoriche. Dall'analisi dei profili emerge che il naturale deflusso delle acque meteoriche raccolte nel fosso ovest di Via Ca' Fornacetta è il fosso di campagna posto ad est della stessa, con recapito nel Canale di Budrio che, poco dopo il tombamento per l'attraversamento di Via Ca' Fornacetta (con tubazione DN500 cls) risulta attualmente ostruito. Tale fosso, in direzione est dopo il tratto ostruito, risulta ben mantenuto e con sezione sufficiente a raccogliere le acque meteoriche

dei terreni agricoli. Attualmente, a causa di tale ostruzione le acque, non riuscendo a defluire verso est, riescono a superare il dislivello esistente nel fosso di campagna ovest per poi procedere in questa direzione. Nel fosso ovest, il rilievo mette in evidenza la presenza di due tratti in contropendenza e, a nord di tale tratto, le aree adiacenti scaricano, mediante il fosso di campagna posto ad ovest di Via Ca' Fornacetta, nel bacino idraulico della Fossa di Prati, con recapito nello Scolo Riola avente recapito finale nel Canale di Budrio.

- in merito al rischio idraulico, il progettista assevera che l'intervento in progetto prevede la realizzazione del piazzale ad una quota media di 45,11 m, superiore di circa 0,75 m rispetto al piano di campagna attuale (quota media 44,37 m) ed adeguatamente raccordato con la viabilità di accesso mediante rampe. La quota altimetrica più bassa del piazzale in progetto pari a 44,64 m (caditoie strada interna ad ovest vasca di laminazione) risulta superiore di 0,61 m rispetto al piano di campagna attuale. L'impianto in progetto è dotato inoltre di barriere costituite da collinette verdi nei lati ovest e nord, dal piazzale di Hera spa a sud, recinzione non superabile (muretto in c.a.) e rampe in corrispondenza degli ingressi nel lato est. Relativamente alle rete consortile, il progettista evidenzia che il canale più vicino all'area di intervento è il Canale di Budrio, presente a monte della Via Stradelli Guelfi ad una distanza di circa 285 m a sud del lotto. Tale canale risulta schermato dal rilevato della strada provinciale n. 31-Via Stradelli Guelfi (quota banchina sud 44,20 m) e la sezione del Canale di Budrio, effettuata a monte dello svincolo con Via Ca' Fornacetta, evidenzia un terreno in sinistra a quota 44,02 m ed un terreno in destra a quota 43,60 m. Lo scolo Fossa dei Prati, posto a circa 1535 m a nord ovest del lotto, in corrispondenza della sezione 4 riportata nella Tavola 7 in allegato, ha un ciglio in destra a quota 41,43 m e in sinistra a quota 40,48 m. Pertanto, il progettista dichiara che sia il Canale di Budrio sia la Fossa dei Prati non rappresentano un pericolo per l'area oggetto di intervento avente la quota più bassa in progetto pari a 44,64 m.

- L'intervento in progetto inoltre prevede misure di mitigazione del rischio alluvione mediante accorgimenti strutturali e non strutturali quali:

- realizzazione di un rilevato in terreno per la formazione di collinetta nei lati nord ed ovest;
- esecuzione di una recinzione non superabile (muretto in c.a.) e rampe in corrispondenza degli ingressi nel lato est, a confine fosso stradale ovest di Via Ca' Fornacetta;
- assenza di vani interrati;
- pesa per autocarri fuori terra, servita da rampe di servizio;
- realizzazione di accorgimenti atti a limitare od annullare gli effetti prodotti da allagamenti nelle reti tecnologiche ed impiantistiche (assenza di attrezzature sensibili nel piazzale di manovra, collocamento rialzato ed interno al fabbricato delle centraline/quadri elettrici);
- realizzazione di una laminazione delle acque pari a 500 mc/ha, oltre ad un accumulo per il riutilizzo, che contribuisce a ridurre il carico idraulico sulla rete di scolo.

Pertanto, per quanto di competenza e fatti salvi diritti di terzi, questo Consorzio esprime

parere idraulico favorevole

al procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA del progetto denominato *“Impianto per il recupero di rifiuti non pericolosi in località Cà Bassone, via Cà Fornacetta”*, sullo Scolo Fossa dei Prati, nel comune di Ozzano dell’Emilia (BO), a condizione che:

- sia rispettata l'appartenenza al bacino di scolo naturale precisando inoltre che, secondo l'art. 6 del sopracitato Regolamento consortile, la manutenzione ordinaria e straordinaria di fossi privati è a carico dei singoli proprietari.
- per quanto concerne le aree di verde, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e a tale tutela dovranno essere contornate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso. Si fa ulteriormente presente che ogni eventuale variazione di superficie potrà contribuire ad una modifica dei volumi di laminazione precedentemente stimati;

Si chiede inoltre che venga presentato allo scrivente Consorzio di Bonifica e al Comune di Ozzano, dal parte del soggetto proprietario e gestore, il piano programmatico di manutenzione della vasca di laminazione approvata. Nel piano andranno indicati tutti gli interventi di manutenzione previsti per il mantenimento della efficienza idraulica della vasca e dei relativi dispositivi (valvole, pompe di sollevamento se previste, pozzetti di ispezione, etc...) con la relativa programmazione temporale.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: bonificarenana@pec.it) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: protocollo@bonificarenana.it), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti: Istruttore della pratica, Dott Ing Cristiano Bani (tel 3894393808) - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Distinti saluti.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
(Ing. Cristiano Bani)

Il presente documento è sottoscritto
esclusivamente con firma digitale ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che
attribuiscono pieno valore legale e probatorio.